

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ

La legge italiana garantisce la piena integrazione ed inclusione nella scuola delle persone con disabilità, attraverso provvedimenti che rendono effettivi i diritti alla formazione ed allo studio, riferendosi agli strumenti didattici, ai programmi, alle prove di valutazione ed alla disponibilità di personale qualificato. Per gli **alunni con disabilità** l'art. 3 della **Legge-quadro n. 104/92** stabilisce il principio di priorità degli stessi nell'accesso a tutti i servizi previsti dalla stessa Legge. Pertanto, se muniti del diploma di licenza media, hanno **priorità nell'iscrizione alle scuole superiori**, con tutti i **diritti di riduzione del numero di alunni per classe** (DM 141/99) e di **deroghe per le ore di sostegno** (art. 41 DM 331/98). Per quanti non sono in possesso del diploma di licenza media (it./stranieri), la OM 90/01, in applicazione della Sentenza della Corte costituzionale n. 215/87 sul diritto pieno a frequentare le scuole superiori, ha assicurato il diritto all'iscrizione nelle scuole superiori anche se sprovvisti di diploma di licenza media. La ratio della sentenza è quella di assicurare la crescita in autonomia delle persone con disabilità, anche attraverso percorsi misti fra istruzione superiore e formazione professionale, implementando le strategie previste anche dal regolamento per l'attuazione dell'autonomia (dal DPR 275/99 alla Legge n. 107/2015): flessibilità didattica e metodologica, individualizzazione dei percorsi di inclusione e sostegno, scelta di adeguati criteri di valutazione in itinere e conclusivi, proposta ed attuazione di pratiche educative formative e di istruzione sperimentali. In particolare, per garantire il successo formativo anche a questa categoria di alunni, si ribadisce, nel passaggio da un ordine all'altro di scuola (soprattutto in quella delicata fase rappresentata dall'ingresso alla scuola secondaria superiore: valenza formativa del biennio), il necessario ed imprescindibile collegamento alle metodologie, agli obiettivi ed alle conseguenti pratiche valutative adottate dalla scuola precedente (secondaria inferiore), in un'ottica di "Individualizzazione speciale" e "Continuità tra ordini di scuola". Ecco che, per favorire il passaggio di informazioni, è previsto il **Progetto Transizione** con un'attività intenzionalmente mirata di 'bridging': l'inclusione scolastica è infatti il presupposto della futura inclusione sociale e della qualità della vita della persona diversamente abile, un impegno per il nostro istituto che prevede:

- Una progressiva azione di raccordo tra i due ordini di scuola
 - La condivisione di informazioni, aspettative, strategie ed obiettivi significativi, da condividere col Consiglio di classe della scuola in entrata (**ruolo centrale del Consiglio di classe nel concertare un'azione di effettiva integrazione/inclusione**), insieme al Dirigente
 - Un efficace orientamento a breve e medio termine dell'attività educativo-didattica

Gli incontri, nella scuola in uscita/in entrata o presso l'AULSS/La Nostra Famiglia, sono finalizzati alla comunicazione di informazioni analitiche sulla personalità dell'alunno (in particolare, con riferimento alle difficoltà nell'apprendimento, ai suoi punti di forza, alle condizioni affettivo-emotive, ai comportamenti,...), potranno fornire elementi utili per la formulazione del nuovo Piano Educativo Individualizzato e per raccordare gli obiettivi educativi e didattici al livello di maturazione già raggiunto e al grado delle conoscenze acquisite dall'allievo, accolto con fiducia (**ogni persona va trattata come risorsa**) all'interno della nuova realtà scolastica.

Preliminare, un contatto immediato del docente FS Inclusione e/o Referente di Sostegno specializzati (figure da intendere come 'snodi di rete', competenti a consapevolizzare i contesti) con il docente/i doc. di riferimento della scuola in uscita e poi con l'operatore socio-sanitario e la famiglia-allievo, per un sereno approccio iniziale, se per "sostegno" intendiamo un concerto di azioni per l'incremento della autostima, per l'eliminazione dell'ansia, per il rafforzamento della motivazione ed in generale per la rimessa in tono di regolatori diminuiti: c'è una persona da rimettere in sesto! E' chiaro dunque che si tratta anzitutto di superare l'isolamento della scuola, per realizzare appieno il **MODELLO INTER ISTITUZIONALE (SCUOLA-FAMIGLIA-AULSS)**, proposto già dalla Circ. Min. n. 258 del 1983 e sancito dalla Legge-quadro del '92, dal D. Lgs. 66/2017 e dal D.Lgs 96/2019, oltre che dalla recente attuazione del DM 182/2020¹.

Una corretta coprogettazione (reti infraistituzionali ed interistituzionali) degli interventi, infatti, richiede la partecipazione di tutte le realtà, a vario titolo coinvolte nel Progetto di Vita della persona con disabilità. Per un corretto approccio inclusivo, è opportuno individuare nell'insegnante di sostegno prevalente,

1 Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto 2023 avente ad oggetto Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»

l'operatore che assume il ruolo di "referente", col compito di curare il raccordo tra la scuola, i servizi sociali e sanitari, costituendo un riferimento stabile e autorevole per la famiglia. Si è puntato all'acquisizione di una mentalità rivolta all'integrazione ed all'inclusione, con la diffusione del concetto di sostegno alla classe, più che al soggetto. L'attività essenziale è di natura educativo-formativa, ma la dimensione culturale delle sue capacità di argomentare in chiave pedagogica dev'essere estesa anche alla dimensione clinica, per evitare una sudditanza della prima nei confronti degli operatori medici e terapeutici. Ed in particolare, alla Scuola Sec. Sup. che rappresenta un segmento significativo nella vita della persona, l'azione va costantemente orientata al futuro ("Pensami adulto" D. Ianes), di modo che la presenza dell'alunno con disabilità non susciti da parte dell'istituzione scolastica risposte di tipo assistenziale e interventi volti a contenere i problemi suscitati dalla sua presenza, ma stimoli una risposta organizzata, grazie ad un approccio di rete, bio-psico-sociale (ICF-OMS).

L'inclusione scolastica - e non il semplice inserimento o adattamento scolastico- è il presupposto della futura inclusione sociale, in funzione della quale va costantemente calibrata l'opera svolta dalla scuola. Nel caso in cui, per problematiche connesse alla situazione di disabilità, il primo ambientamento nella nuova istituzione scolastica e il passaggio a nuove figure di riferimento costituiscano per l'alunno difficoltà tali da compromettere i risultati già raggiunti, potranno eccezionalmente essere sperimentati - limitatamente ai primi giorni/mesi di frequenza del nuovo corso scolastico- interventi rivolti all'alunno da parte dell'insegnante di sostegno che lo ha seguito nel precedente ordine di scuola. L'iniziativa, adeguatamente motivata, dovrà essere assunta, d'intesa, dai collegi docenti delle due scuole interessate e la proposta dovrà essere trasmessa all'UST da parte della scuola accogliente. Ovviamente, l'utilizzazione dell'insegnante di sostegno dovrà essere programmata sulla base di un'attenta individuazione degli interventi e quantificando l'impegno orario strettamente necessario, in relazione anche alla diversa posizione giuridica del docente. Tali iniziative, opportunamente programmate e realizzate all'interno del nuovo gruppo-classe, in collaborazione con gli altri docenti che hanno parte attiva nel processo inclusivo, potranno contribuire a assicurare l'allievo, accompagnandolo nella delicata fase del cambiamento.

I collegi dei docenti, nell'ambito delle competenze istituzionali, potranno prevedere altre forme di coordinamento tra le istituzioni scolastiche del sistema formativo: appropriate iniziative di raccordo, organizzate in funzione delle situazioni scolastiche reali e dei concreti problemi logistici ed empatico-organizzativi ad esse collegati, possono porsi come fattori determinanti nella costruzione di significativi rapporti tra le scuole dei diversi livelli, affinché il cammino scolastico dell'alunno con disabilità rispetti e accompagni la continuità del suo processo di sviluppo.

SCADENZARIO ED ALFABETIZZAZIONE DI BASE (cfr. MIUM+USR Veneto+ULSS 3-4: Vademecum provinciale per l'Inclusione e Cronoprogramma, UAT-VE)

La responsabilità dell'integrazione-inclusione dell'alunno con disabilità è, al medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme.

Spetta all'insegnante specializzato/di sostegno contitolare (che partecipa all'elaborazione ed alla verifica di tutte le attività di competenza del consiglio di classe e del collegio docenti) ricordare l'attuazione delle pratiche ricorrenti a queste scadenze.

Entro il 31 gennaio: possibile invio da parte della scuola di Schede/Relazioni di segnalazione difficoltà/disagio allievi all'AULSS 3/4 (Allegato A- Accordi di Programma), attraverso la famiglia direttamente coinvolta → compilazione per rinnovo/richiesta nuova certificazione/richiesta collaborazione (poss. Aggiorn..) di verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità da parte dell'INPS/UVMD (D. Lg. 96/2019; DGRV 2248/2007), ad ingresso scuola ed in itinere.

Entro marzo: presentazione progetto richiesta riduzione numero alunni (20) per classe iniziale. Effettuazione GLO intermedi. Azioni di continuità concordate con Scuole in uscita (Progetto Transizione).

Entro il 31 maggio: richiesta/formulazione progetto deroga da parte delle scuole, in seguito a verifica PEI e verbale di GLO finale. Richiesta addetto assistenza (OSS/ASS) da parte della scuola, per quei casi in cui ne sia fatta esplicita richiesta nella certificazione, tramite l'inoltro del modello SCUOLA-FAMIGLIA. Alla richiesta dev'essere allegata copia della certificazione. GLI: monitoraggio inclusione ed approvazione PI.

Entro giugno: predisposizione di PEI provvisorio, nel caso di alunno in entrata, certificato per la prima volta.

Entro settembre/ottobre: Buone Prassi di Accoglienza + Continuità (avviate dall'anno precedente, cfr. *supra* Progetto Transizione), con l'acquisizione dell'Accertamento condizione disabilità (INPS), della **Diagnosi Funzionale** (AULSS) e del **Profilo Funzionale** (UVMD del SSN, in fieri), tramite i genitori/tutori. Documentazione redatta nel rispetto di ICD+ICF (OMS), necessaria per conseguire il diritto all'educazione, istruzione ed inclusione scolastica. Essa rappresenta l'atto che dà la descrizione analitica e/o Profilo di funzionamento bio-psico-sociale

dell'allunno. **Pone in evidenza le potenzialità ed i limiti di funzionamento nelle 4 dimensioni/domini:** 1. della relazione, dell'interazione e della socializzazione; 2. della comunicazione e del linguaggio; 3. dell'autonomia e dell'orientamento; 4. Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendim. In collaborazione coi colleghi del C. di C., compito dell'insegnante consiste nello studiare i dettagli che gli permettono di organizzarsi, co-costruendo insieme un piano di priorità, a partire dalle condizioni di ingresso allievo: capire dove poter concentrare il proprio lavoro di co-costruzione e ricostruzione, puntando sulle risorse vicarianti, promozionali allo sviluppo e dalla crescita, sfruttandone l'azione sinergica e lavorando sui contesti (eliminazione barriere e attenzione ai processi di facilitazione), in ottica inclusiva.

Prevedere una riserva di alternative che consentano di superare eventuali interruzioni alla crescita ed allo sviluppo. Nel caso in cui disponga soltanto della certificazione, preoccuparsi di ottenere la Diagnosi Funzionale e nel frattempo ricorrere ad altre fonti per le informazioni utili: famiglia, altri eventuali operatori, e, soprattutto, precedenti documentazioni scolastiche (Profilo Dinamico Funzionale). Sempre e comunque **"mai dare per scontato il prodotto né fermarsi al livello raggiunto"** (sia questo un progresso-successo, sia un regresso-insuccesso): uno specialista dell'insegnamento si pone nei confronti del compito con l'atteggiamento ottimistico che gli consente di partire dalle prerogative positive insite nelle risorse residue, lavorando nella zona di sviluppo prossimale, nell'ottica di autodeterminazione allievo, pro benessere bio-psico-sociale (ICF, OMS). Prescrizione questa di naturale applicazione, dettata oltre che dai correnti canoni pedagogici, anche dal buon senso, che suggerisce di **lavorare sul materiale disponibile, sfruttandone l'azione sinergica**, piuttosto che insistere su ciò che all'apparenza manca... **Prima di tutto, in ordine d'importanza, l'allievo (osservazione sistematica)!**

La diagnosi funzionale viene periodicamente rivista ed aggiornata secondo le scadenze indicate dal DPR 24/2/94. Qualora siano previsti trattamenti riabilitativi e/o specialistici che possano interferire con l'attività scolastica ne viene data comunicazione alla scuola, poiché tali trattamenti vanno effettuati nel rispetto delle esigenze della persona disabile, della sua famiglia e del diritto allo studio. Per le iscrizioni agli istituti tecnici, professionali ed artistici la documentazione certificativa deve contenere una dichiarazione da cui risulti che la natura del deficit non pregiudica l'esercizio di eventuali attività di laboratorio previste dall'indirizzo di studio o dalla sezione scelta. **La gravità clinica non può essere motivo di esclusione scolastica** ma, come previsto dall' art. 10 della legge 104/92, è indispensabile attivare particolari iniziative concordate tra Scuola, ASL ed Enti Locali, con l'eventuale apporto di associazioni e/o altri organismi, nelle modalità e nei tempi concordati nel **PEI (Piano Educativo Individualizzato- Progetto di vita)**, in una prospettiva ecologica.

Il personale che firma la documentazione certificativa, o una rappresentanza del medesimo, è tenuto agli incontri (in presenza/on line) con il personale educativo per la stesura/aggiornamento/verifica PEI (art. 12, L. 104/92; art. 7, D. Lgs. 13 aprile 2017, n.66 e s.m.i., DM 182/2020). Le riunioni finalizzate all'elaborazione del PEI (on line/in presenza) si tengono preferibilmente presso la sede scol.; nel caso di consulenze con una rappresentanza degli insegnanti, gli incontri avvengono presso le sedi del distretto socio-sanitario. Nulla vieta alle istituzioni interessate di concordare la sede più idonea.

Il dirigente scolastico, una volta ricevuta la documentazione certificativa, ne invierà copia all' U.S.P., entro le date stabilite dallo stesso (da A.S. 22/23: procedura PEI nazionale, informatizzata, on line); contestualmente inoltrerà il modello RD di richiesta di deroga dal rapporto 1/4, qualora sia necessario un intervento di sostegno più consistente. **Entro 45gg.** dal rilascio di una nuova certificazione emessa in corso d'anno, invio, da parte dell'AULSS della Diagnosi Funzionale alla Scuola, tramite i genitori.

Entro ottobre/novembre: prima stesura del Piano Educativo Individualizzato -e conv. GLO- (P . E . I . : modello nazionale, Nota MI prot. n. 3330, 13/10/22) da parte del team educativo scolastico, orchestrato dall'insegnante specializzato/sostegno contitolare: progett. incl. ed.-didatt.-sociale, con la condivisione/compartecipazione Scuola - A U L S S -Famiglia (commi 1-5, art. 12, legge n. 104).

L'allievo è infatti considerato nella globalità della sua persona e valutato in relazione alla prestazione comportamentale presente e passata; progredisce secondo il suo ritmo di apprendimento ed ha l'opportunità di raggiungere risultati che gli consentano di migliorare. Vengono quindi descritti gli interventi propositivi, integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'allunno con disabilità, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione ed all'istruzione, avendo cura di individuare facilitatori e barriere, nell'ottica ICF. Un'ulteriore forma di raccordo può essere costituita dalla partecipazione -a titolo consultivo- del docente di sostegno della scuola di provenienza dell'allunno alla programmazione del nuovo Piano Educativo Individualizzato.

Esso è di fondamentale importanza per documentare la richiesta eventuale di riduzione del numero di allievi nella formazione delle classi e l'assegnazione dell'insegnante di sostegno in deroga al rapporto 1/138 (modello RD). In particolare, **DM. 141/99, art. 1.1.:** Le classi delle scuole di ogni ordine e grado che accolgono alunni in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 alunni, purchè sia

esplicitata e motivata la necessità di una riduzione numerica in rapporto alle esigenze formative dell'alunno, e il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno o da altro personale della stessa scuola. **Ibidem, art. 1.2.:** La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di handicap lievi. Le classi iniziali che ospitano più di un alunno in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 iscritti; per le classi intermedie il rispetto di tale limite deve essere rapportato all'esigenza di garantire la continuità didattica nelle stesse classi. **Ibidem, art. 1.3.:** Le classi e le sezioni delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado che accolgono alunni in situazione di handicap possono essere costituite con più di 20 alunni, **senza superare però il limite massimo di 25 alunni**, previa valutazione della gravità dell'handicap e delle situazioni oggettive degli alunni interessati, unitamente alle condizioni organizzative e delle risorse professionali disponibili in ciascuna scuola. **Legge 289/02, art. 35, comma 7:** Il Direttore scolastico regionale deve concedere deroghe per le nomine di docenti per le attività di sostegno all'integrazione scolastica, nei casi di disabilità di particolare gravità certificata.

Tale progetto individualizzato deve contenere, oltre agli obiettivi più strettamente scolastici, quelli inerenti al comportamento necessario per l'adattamento alle richieste della vita di tutti i giorni. E' compito della scuola e della famiglia insieme, con la collaborazione degli specialisti della sanità, favorire il massimo livello possibile di interazione con la vita reale, quella che è fuori della scuola e che rappresenta l'ambiente in cui il soggetto vivrà da adulto (a volte, invece, la scuola secondaria si pone obiettivi solo cognitivi o solo di socializzazione, trascurando quelli funzionali-formativi). L'armonizzazione tra preparazione cosiddetta culturale e preparazione professionale (c f r . P C T O + Programma interventi in tema di collocamento mirato 2020-2021: DGR n. 1125 del 6 agosto 2020 e DGR n.1100 del 9/08/21) è un traguardo che può giovare in modo particolare agli studenti con disabilità, che possono trovare nella scuola secondaria un aggancio positivo con esperienze concrete di avvicinamento al lavoro o percorsi integrativi di quelli scolastici: ciò rappresenta un'ottima opportunità per gli studenti che intendono optare per una scelta di maggiore professionalizzazione, anche attraverso convenzioni con centri di formazione, pur continuando a essere seguiti dalle scuole in cui sono iscritti. Attualmente sono piuttosto diffuse in molti istituti secondari, e con esito positivo, esperienze di progressiva integrazione tra scuola e formazione al lavoro, per mezzo di progetti, tirocini, stages e altre iniziative. Già la **Legge 196/97** sulle borse lavoro, la **Legge 144/999** sui percorsi misti istruzione-formazione professionale, la **Legge 30/03** di riforma del mercato del lavoro e la **Legge 53/03** pongono in modo nuovo i rapporti fra mondo della scuola, sempre meno autoreferenziale, e mondo del lavoro, che deve aprirsi sempre più a collaborare nell'orientamento prelaborativo e nei processi di qualità produttiva.

Le verifiche sugli effetti dei diversi interventi disposti (finalizzate a che ogni intervento sia correlato alle effettive potenzialità che l'allievo dimostri di possedere nei vari livelli di apprendimento) potranno avere cadenza t r i - quadri-penta mestrale, annuale o biennale ma, qualora vengano rilevate ulteriori difficoltà (momento di crisi specifica o situazioni impreviste relative all'apprendimento) nel quadro comportamentale o di relazione o relativo all'apprendimento del suddetto alunno, possono essere effettuate verifiche straordinarie. Gli esiti devono confluire nel P. E. I.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(P. E. I.)

"L'individualizzazione dei percorsi formativi è la modalità con cui il sistema della formazione può rispondere efficacemente al bisogno di apprendere delle persone e alla domanda di professionalità del contesto. Ciò richiede, però, una trasformazione del modo di pensare alla formazione e al ruolo del formatore: è la figura del docente tradizionale a essere messa in crisi, in quanto diventa centrale il ruolo di chi apprende, che decide, quindi, i modi e i tempi del proprio percorso" (Besozzi, Navigare tra formazione e lavoro, 1998), in direzione delle Life Skills (abilità psico-sociali, cognitivo-affettive).

Nel **Piano educativo individualizzato-Progetto di vita** si elaborano soluzioni operative per favorire il raggiungimento degli obiettivi/competenze, relativi alle 4 dimensioni. In primo luogo si identificheranno gli spazi, i tempi, le persone e le altre risorse materiali, organizzative, strutturali e metodologiche che serviranno per realizzare attività didattiche, educative e di simulazione. Si pensi ai materiali specifici, all'adattamento dei contesti, testi scolastici e materiali didattici, all'uso di luoghi (le uscite in ambienti reali), al PCTO, alle tecniche didattiche metacognitive, cooperative ed enattive, . Adozione, da parte del Consiglio di classe, di una programmazione individualizzata, centrata sulle potenzialità dell'allievo, con valutazione calibrata sugli obiettivi specifici individuati nell'itinerario didattico, f l e s s i b i l e (U n i v e r s a l D e s i g n f o r L e a r n i n g) . Si modifica l'offerta didattica ordinaria, in direzione di un lieve, medio o notevole bisogno di individualizzazione, adattando curriculum e obiettivi. Nel P.E.I. si potranno indicare le discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici, percorsi equipollenti eventualmente svolti ed attività integrative

e di sostegno poste in essere, con le risorse utilizzate (docente di sostegno, ausili, ...) → Percorso di tipo ordinario o personalizzato (con prove equipollenti) → conseguimento del diploma finale, agli Esami di Stato.

“Capacità e merito vanno valutati secondo parametri peculiari adeguati alle rispettive situazioni di minorazione” C. M. 22 settembre 1988, n. 262 e cfr. art. 15 O.M. 21 maggio 2001, n. 90. La valutazione ha un significato strategico nel processo formativo: essa produce significativi effetti positivi sul processo di sviluppo della personalità, “se mira a concorrere alla costruzione di un concetto realistico di sé e di conseguenza a favorire un’equilibrata vita di relazione e, in una dimensione temporale futura, a orientare verso motivate scelte personali” (DM 5 maggio 1993, Allegato 2). In sostanza, se sollecita nel soggetto crescenti capacità di autoorientamento. Inoltre, soffermandosi a constatare il cammino percorso e i progressi ottenuti, il soggetto compie passi importanti rispetto all’affermazione dell’autonomia personale e alla ricerca-conquista della condizione adulta. Senza contare che la presa d’atto dei cambiamenti migliorativi perseguiti rappresenta una delle maggiori spinte motivanti all’apprendimento.

Nella scelta dei criteri di valutazione, si terrà conto:

- Del raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità
- Dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza
- Del grado di preparazione raggiunta (con una scala valutativa in cui la soglia della sufficienza sia rappresentata dal superamento di circa il 60% degli item);
- Della partecipazione e dell’attenzione dimostrata
- Dell’impegno nell’organizzazione ed esecuzione del lavoro

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO DIFFERENZIATO (P. E. I. D.)

“Nessuna minorazione, disabilità o handicap può essere causa di esclusione dalla frequenza scolastica... gli alunni con handicap non possono considerarsi irrecuperabili... l’integrazione giova loro non solo ai fini della socializzazione ma anche dell’apprendimento ed una sua artificiosa interruzione, facendo mancare uno dei fattori favorevoli lo sviluppo della personalità, può comportare rischi di arresto di questi, quando non di regressione. Inoltre l’art. 34 della Legge 27 dicembre 1947 (Costituzione), nel sancire che la scuola è aperta a tutti, si rivolge chiaramente anche agli alunni con handicap non solo fisico ma anche psichico.” C. M. 22 settembre 1988, n. 262 – Legge-quadro '92- ... Nel momento in cui emerge la necessità di differenziare fortemente gli obiettivi (non essendo riconducibili ai programmi d’insegnamento ministeriali ovvero ai contenuti essenziali dei piani di studio di competenza dello Stato, declinati sulla base delle autonomie scolastiche), in tutte o quasi tutte le discipline, **“per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato Differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale ed ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni/attestazioni rilasciate, l’indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai Programmi Ministeriali”** (O.M. 21 maggio 2001, n. 90). Tale precisazione non va però inserita nei tabelloni affissi all’albo dell’Istituto (da nota Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici, Roma, 8 luglio 2002). Quanto alla valutazione, diventa centrale il concetto di competenza. La recente normativa, in tema di esami di Stato per gli allievi con disabilità, aspira opportunamente al riconoscimento delle competenze conseguite nel corso degli studi. Essa prevede che tutti gli studenti con minorazione possano essere sottoposti alle prove finali: sia coloro che, in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo, possono conseguire il titolo di studio conclusivo (cfr. supra **P.E.I.**), sia coloro che, avendo svolto un percorso didattico fortemente differenziato, non riconducibile ai programmi ministeriali (**P.E.I.D.**), hanno comunque diritto a vedere attestate conoscenze, competenze e capacità acquisite (O.M. n. 43/2002, art. 17, comma 4; art. 13 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323 e del Decreto Lgs. 13 aprile 2017, n°62, Capo III.) → Attestato di credito formativo (es. riportato).



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'

E DELLA RICERCA

ANNO SCOLASTICO 20.../20...

ITTS "Vito Volterra" – Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni

Via Milano, 9 – San Donà di Piave (VE)



ATTESTATO

DI CREDITO FORMATIVO

ATTESTATO

DI CREDITO FORMATIVO (1)

Conferito a **X Y**

Nato a ... (prov. di ...)

il giorno .../.../...

con la seguente votazione complessiva:

..... centesimi
(in lettere)

..... addì

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ANNO SCOLASTICO ...

Il presidente della ... commissione -...

operante nell'Istituto Tecnico Tecnologico Statale "V. Volterra" di San Donà di Piave (VE)

CERTIFICA per

XY

nato a ..., in Provincia di ..., il ...

In riferimento alle **categorie ICF (OMS, 2001)**, funzionali al suo **PEID-PROGETTO di VITA**, è stato possibile osservare:

nell'**Area della comunicazione**

➤ Categoria d335; produrre messaggi non verbali: espressività comunicativa efficace (atteggiamenti, gesti e sguardi).

➤ Categoria d3352; produrre disegni e fotografie: buona la capacità di produrre foto chiare ed esplicative dell'attività svolta (Diario di Bordo stage/PCTO, uscita a ..., ...), in modo da ricevere input autocorrettivi (*ars maieutica*) da parte del tutor interno/esterno di riferimento. Buona la

competenza nell'utilizzo dei software grafici Supermappe, Canva e Tagul.

- Categoria d350; conversazione: è in grado di sostenere una breve conversazione; va guidato-sostenuto lessicalmente e logico - sintatticamente *in progress*.
- Categoria d355; discussione: il livello di discussione si pone ad un grado troppo elevato per questioni articolate, in quanto non è in condizione di sostenere argomenti complessi, che vanno scomposti in parti semplici ai fini di una loro corretta fruizione e conseguente possibilità di partecipazione.

- Categoria d345; scrivere messaggi: è migliorato nel produrre brevi messaggi esplicativi. Va monitorato e supportato nella scrittura (componenti: lessicale, ortografica e sintattica→ *modeling, prompting/fading, scaffolding, roleplaying, tutoring*), tramite *input* di autocorrezione. Si è esercitato in semplici testi informativi-descrittivi e regolativi.
 - Nell'**Area dell'apprendimento**:
 - Categoria d135; ripetere. Apprendimento di base: ripete sequenze lavorative fino a tre/quattro operazioni semplici, annotandosi la sequenza. In compiti via via più complessi, necessita di *modeling, scaffolding*, e supervisione procedurale continua, esplicativa-fattiva.

- Categoria d1550; acquisizione di abilità basilari: ha imparato ad usare autonomamente calcolatrice e computer (Word, Excel), con operazioni di trascrizione dati doc., ordinamento e reperimento degli stessi, taglia/copia/incolla, creazione tabelle, calcolare la percentuale, lo sconto. Ha dimostrato di saper convertire da PDF in Word e viceversa. Autonomo in materia di sicurezza e salute, nell'igiene personale, nel leggere l'orologio e consultare la propria agenda sullo *smartphone*. Ha imparato ad orientarsi anche nei tabelloni della stazione del treno. Inoltre, negli ultimi due anni, ad utilizzare la strumentazione radio (microfono, mixer) e sta imparando un uso funzionale della propria voce (*speaker*), espressivo da lettura silente ed ad alta voce (approccio metacognitivo).

- Categoria d1551; acquisizione di abilità complesse: ha tempi di attenzione, concentrazione, ritenzione in memoria di lavoro brevi. Va sostenuto verbalmente o con facilitatori materiali, consentendogli pause di senso. È stato in grado di risolvere autonomamente un problema con la stampante, andando sulle impostazioni del pannello di controllo. Sa usare le principali funzioni di Excel (Somma, Media, Min, Max, Moda, Mediana). Utilizza autonomamente il software di sintesi vocale "Carlo Mobile Pro" (Anastasis) in L2, oltre a "Google traduttore" e, guidato, al Dizionario Inglese-Italiano "WordReference". Ha realizzato significativi PPoint in L1 e L2, oltre a pregevoli Supermappe.

- Categoria d177; prendere decisioni: va sostenuto nella presa in carico di decisioni e nel ragionamento induttivo e deduttivo. Applicazione delle conoscenze: pur deficitario nel *problem solving*, comincia a prendere iniziative nel lavoro, grazie ad un adeguato *training* di supporto scolastico-extrascolastico, confortato dal senso di appartenenza al gruppo e di fiducia reciproca da parte dei pari/adulti di riferimento.

□ **Nell'Area dell'autonomia sociale:**

- Categoria d4600; abilità pedonali: è in grado di rispettare il codice della strada, muovendosi a piedi in autonomia (percorsi: stazione S. Donà-scuola; casa-supermercato; a Venezia: stazione-teatro ...; a ..., in uscita con la scuola).
- Categoria d470; usare un mezzo di trasporto: comportamento adeguato nel percorso ..., in treno in autonomia, con alcuni compagni di classe, durante il quinquennio superiore. Percorso in vaporetto, in gruppo, a Venezia. In corriera, nelle uscite con la classe.
- Categoria d860; d865; uso del denaro: scioltezza adattiva nell'acquisto di biglietto/ abbonamento mezzo pubblico, bevande/snack ai distributori, piccoli acquisti personali/familiari, spesa (uso alternativo del bancomat).
- Categoria d710; interazioni personali semplici: sua cordialità e correttezza professionale, vissute *in progress*, in un clima di apertura e flessibilità relazionale-operativa; rispetto di ruoli, ambienti e persone.

con la votazione complessiva di /100, derivante dalla somma dei seguenti punteggi parziali (3):

Prove scritte / pratiche: punti/.....

Colloquio: punti/.....

Credito scolastico: punti/.....

Punteggio aggiunto: punti/.....

E' attribuito dalla commissione a candidati particolarmente meritevoli e integra il punteggio totale conseguito nel limite massimo di 100 punti complessivi.

Crediti formativi documentati:

1. PCTO per complessive **146 ore**, di cui:

- 26 ore c/o Biblioteca scolastica;
- 100 ore c/o Ufficio Anagrafe Comune di ...;
- 20 ore c/o Progetto "Laboratorio RadioWeb"....

2. ICDL BASE, conseguita col superamento di:

- Computer Essentials (.../02/..., voto: .../100);
- Online Essentials (.../02/..., voto: .../100)
- Word Processing (.../04/..., voto: .../100)
- Spreadsheets (.../05/..., voto: .../100)

3. Contributo significativo, come collaboratore, al SITO SCHOOL TRICKS (<https://alicetrevisioltre.wixsite.com/schooltricks>) di Alice Trevisiol (ex allieva)

4. Nell'ambito dell' "Cittadinanza e Costituzione": co-costruzione di PPoint-filmato significativo, in collaborazione coi compagni di classe, inviato a Bando di Concorso MIUR "Recuperiamo la legalità, per vivere nella libertà e, quindi, nella dignità", sulla base del Progetto scolastico di "Educazione alla Legalità". Ricevuto un Attestato di partecipazione al Concorso per la Giornata della legalità, inviato dal Consiglio di Stato + MIUR al nostro istituto.

